



Comunicato Stampa

Salone del Mobile presenta
Annual Report 2025
(Eco) Sistema Design Milano

19 dicembre 2025



Salone del Mobile.Milano

Il 2025 della Settimana del Salone a Milano: 278 milioni di indotto, +18% di spesa digitale e record di internazionalità

Salone del Mobile.Milano presenta la seconda edizione di (Eco) Sistema Design Milano, l'Annual Report del Salone che analizza l'impatto della Manifestazione e della Settimana del design sulla città. Due le novità: l'analisi da dati di rete mobile dei flussi urbani. E il primo focus strutturato sulla produzione culturale di design: 533 realtà, per la prima volta mappate.

Ogni anno, ad aprile, **Salone del Mobile** accende i riflettori internazionali su Milano, trasformandola nella Capitale mondiale del progetto: una piattaforma diffusa, unica al mondo, in grado di generare, in termini di impatto, picchi significativi per la città. Quelli del 2025 confermano un indotto economico pari a **278 milioni euro (+15% rispetto al 2023, l'anno della Biennale Euroluce)**, **record annuale della spesa digitale (+18%)**, **quota di visitatori internazionali ai massimi**, **utilizzo della metropolitana al livello più alto dell'anno (+39,6% sulla media)** ma anche un incremento marcato delle tariffe ricettive durante la Settimana del design. A trainare i numeri, l'edizione 2025 del Salone che ha registrato **302.786 presenze da 160 Paesi** nel quartiere fieristico della Manifestazione. Mentre in città, il palinsesto ha visto **un incremento del 25,7% delle iniziative rispetto al 2024, per un totale di 1.667 eventi**, censiti nella survey MDW 2025 del Comune di Milano.

Queste sono solo alcune delle evidenze che emergono dalla **seconda edizione dell'Annual Report (Eco) Sistema Design Milano**, presentato al pubblico al Piccolo Teatro Melato di Milano. Un progetto che vede Salone rinnovare e rafforzare il proprio impegno nella ricerca, confermandosi la **prima Manifestazione internazionale a dotarsi di un osservatorio scientifico permanente** per leggere, su base dati, l'impatto di un evento che ridisegna Milano nell'intreccio tra manifattura e industrie creative, cultura e spazi urbani.

Il Report 2025 – **320 pagine, 87 tra grafici e figure** – si fonda sui dati condivisi da **22 data holder pubblici e privati, 861 osservazioni sul campo messe a segno durante la Settimana del design, a cui si aggiungono le analisi e le riflessioni di 31 contributor**. Anche quest'anno, il progetto di ricerca ideato e promosso dal Salone del Mobile.Milano ha affidato la lettura della dimensione urbana dell'evento al **Dipartimento di Design del Politecnico di Milano** con la curatela generale di **Susanna Legrenzi, Press & Communication Strategy Advisor del Salone**.

Accanto all'aggiornamento della fotografia economica, l'edizione 2025 della ricerca ha introdotto **due novità**. La prima – nata dalla collaborazione scientifica tra Salone del Mobile.Milano e **Fastweb + Vodafone**, arricchisce l'analisi con dati di rete mobile che aprono a nuove letture su flussi e comportamento urbano. La seconda è il **focus tematico sulla produzione culturale di design**, che fornisce per la prima volta la mappa di **un'infrastruttura di 533 tra musei, archivi, gallerie, editori, università e scuole di design**, impegnati in via esclusiva o complementare nell'ambito della cultura del progetto.

*“Abbiamo scelto di trasformare il Salone in un osservatorio permanente – afferma **Maria Porro, Presidente del Salone del Mobile.Milano** – perché solo leggendo e interpretando i dati è possibile governare l'impatto economico, culturale e urbano di un fenomeno che ogni aprile ridisegna Milano. I*

numeri del 2025 confermano Salone come grande attrattore internazionale di un ecosistema in crescita, più internazionale, più complesso, sempre più interdipendente con il territorio, con le sue risorse e i suoi servizi. Per Salone quest'impegno ha un obiettivo: dotare la città di uno strumento di consapevolezza e di lavoro comune sul futuro. Da questo punto di vista l'Annual Report è laboratorio condiviso che, ogni anno, restituisce un documento sempre più accurato di come Milano cambia quando la cultura del progetto diventa infrastruttura economica, urbana e culturale. Ma, soprattutto, ci ricorda che per governare questa complessità serve una responsabilità condivisa tra istituzioni, imprese, distretti, università e scuole di design, comunità professionali e cittadini".

"Il Salone del Mobile.Milano dimostra, ancora una volta, la sua capacità di aggregazione e condivisione, ma anche di responsabilità e attenzione nei confronti del territorio e dei professionisti del design cresciuti insieme alla Manifestazione – afferma **Claudio Feltrin, Presidente di FederlegnoArredo** – Perché il Salone è molto più di una fiera, è un laboratorio permanente in cui industria e progetto dialogano per creare valore aggiunto alla filiera di cui è espressione, rafforzando la capacità del settore di confrontarsi e dialogare con i mercati internazionali. Una prerogativa fondamentale per un settore che esporta oltre il 50% della propria produzione di mobili e che si trova sempre più spesso chiamato a diversificare mercati e modelli di business. Nei primi nove mesi del 2025, i dati del Centro studi di FederlegnoArredo dicono che c'è una sostanziale tenuta dell'export della filiera, pari a 14,2 miliardi di euro, con un +0,4%. Nella Top ten dei mercati la Francia totalizza un -1,7%, con un valore complessivo di 2,2 miliardi di euro; la Germania, in terza posizione, registra un +0,8%, mentre la Cina con 320 milioni di euro ha un pesante -9,9% ed esce così dalla Top ten. Gli USA, che mantengono comunque la seconda posizione, segnano un -1,6% per un valore che supera il miliardo e 500 milioni di euro. La variazione totale è la sintesi di un tentativo, nei primi mesi dell'anno, di 'giocare d'anticipo' rispetto all'introduzione dei dazi".

"A Milano – afferma il **sindaco Giuseppe Sala** – il design è centro nevralgico di un ecosistema produttivo, economico, sociale e culturale dal valore strategico che, di anno in anno, grazie agli stimoli forniti del Salone del Mobile, acquisisce maggiore coscienza delle proprie potenzialità e ne esplora di nuove. Il Report (Eco) Sistema Design Milano 2025 ne dà contezza con la consueta serietà, analizzando l'impatto che il mondo del design ha sulla nostra città, a partire da fattori e iniziative che animano la vita di Milano durante la Settimana del Salone".

Commenta **Attilio Fontana, Presidente di Regione Lombardia**: "Il secondo Annual Report (Eco) Sistema Design Milano segna una nuova fase di collaborazione tra il Dipartimento di Design del Politecnico di Milano, il Salone del Mobile.Milano e Regione Lombardia. Il Report prende forma dai dati e dal dialogo continuo tra chi alimenta la cultura del progetto e la capacità produttiva lombarda. È proprio in queste connessioni che riconosciamo la forza del nostro ecosistema, una rete solida che genera innovazione. Raccontare, studiare e monitorare questo sistema significa sostenere un percorso di miglioramento costante. Accogliamo questo Report come uno strumento che orienta nuovi sviluppi e consolida un modello di eccellenza riconosciuto a livello internazionale. Un modello che appartiene, con orgoglio, a tutta la comunità lombarda".

"Il Politecnico di Milano si conferma un punto di riferimento per la crescita e lo sviluppo dell'ecosistema del design, in un dialogo costante tra istituzioni, imprese e attori culturali, contribuendo così a orientare le strategie di innovazione e di valorizzazione del territorio – commenta la **Rettrice del Politecnico di Milano, Donatella Sciuto** – Attraverso un approccio scientifico, rigoroso e multidisciplinare, l'Ateneo è

capace di leggere e di interpretare fenomeni complessi che modellano la città e la società contemporanea”.

*“Salone del Mobile.Milano e la Settimana del design costituiscono un dispositivo unico nel panorama globale: non solo una vetrina professionale, ma un laboratorio urbano in cui la città intera diventa uno spazio di sperimentazione” commentano **Stefano Maffei e Francesco Zurlo, Professori del Dipartimento di Design, Politecnico di Milano.** “In questo intreccio fra economia dell’esperienza e organizzazioni temporanee si produce valore simbolico, relazionale e culturale. La crescita di questo evento evidenzia però anche delle fragilità strutturali, che richiedono nuovi strumenti di policy: architetture di governance leggere ma efficaci, ma soprattutto un sistema di premialità in grado di orientare comportamenti virtuosi e qualità diffusa. Solo così Milano potrà consolidare il proprio ruolo di ecosistema progettuale avanzato, generando impatti stabili e inclusivi”.*

Completano il report, gli interventi dei **10 content leader** che hanno guidato i **Tavoli di Lavoro (Eco) Sistema Design Milano 2025**, che in due edizioni hanno coinvolto **240 stakeholder cittadini**, tra amministratori, imprenditori, curatori, progettisti, giornalisti e rappresentanti del sistema culturale e della formazione, dando impulso a confronto plurale sui temi chiave dell’evento e del Sistema Design Milano.

*“L’Annual Report (Eco) Sistema Design Milano è nato come un atto di costruzione collettiva: non un esercizio di rendicontazione, ma una piattaforma che mette in relazione dati, fenomeni e soggetti diversi” conclude **Susanna Legrenzi, curatrice della ricerca e del Report.** “In questo percorso, i data holder non sono stati semplici fornitori di informazioni, ma nodi attivi di un sistema che apprende nel confronto. Allo stesso modo i Tavoli di Lavoro (Eco) Sistema Design Milano ne sono una naturale estensione. È così che Salone sceglie di abitare la complessità: creando le condizioni perché un ecosistema possa riconoscersi, discutersi e rigenerarsi nel tempo”.*

Salone del Mobile.Milano – dopo la collaborazione per **Library of Light di Es Devlin** – è tornato a **dialogare con Feltrinelli**, scegliendo come introduzione alla seconda edizione dell’Annual Report (Eco) Sistema Design Milano **un estratto dell’intervista di Tomás Maldonado a Hans Ulrich Obrist, pubblicata nel 2010 nel volume Arte & Artefatti.** Un omaggio a un pensatore libero e radicale, al valore della trasversalità tra discipline e linguaggi e al senso più profondo, ancora attuale, della cultura del progetto. Per questo contributo, **Salone del Mobile.Milano ringrazia Giangiacomo Feltrinelli Editore e Massimiliano Tarantino, direttore della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli** – depositaria del Fondo Tomás Maldonado – che ha introdotto l’incontro pubblico, inaugurato dalla lettura di **Pia Lanciotti** dell’estratto, a **cura del Piccolo Teatro.**

2.103 espositori e 1,3 milioni di interazioni: il modello Salone

Diviso in **sei sezioni**, anche quest’anno l’Annual Report si apre con una **riflessione sul modello “Salone” e sui principali indicatori della Manifestazione:** un evento misurabile e misurato, **certificato secondo lo standard ISO 20121**, che opera come infrastruttura permanente al servizio della filiera del progetto. La fotografia restituisce numeri che ne rafforzano il ruolo strategico: **2.103 espositori da 37 Paesi**, di cui **259 alla prima partecipazione o di ritorno**, una quota di **operatori esteri pari al 68% su oltre 302.000 presenze complessive** e **più di 1,3 milioni di interazioni generate attraverso le attività di matchmaking tra aziende e professionisti.** Dati che descrivono la

scala della Manifestazione, ma anche la solidità di un sistema fondato su processi strutturati di selezione, profilazione, servizi e strumenti digitali.

Non solo. I risultati della survey Progetto Vision 2025 confermano **un'Intention to return del 93% tra gli espositori**, segnale di fiducia verso un ecosistema capace di rigenerarsi e mantenere competitività in uno scenario internazionale complesso. A questi indicatori si affiancano dinamiche di medio periodo significative: **la crescita del 34,2% del pubblico di studenti negli ultimi due anni e il coinvolgimento**, nelle sole fasi di allestimento e disallestimento, **di 58.155 presenze di maestranze**, a testimonianza di una filiera produttiva temporanea che opera secondo standard elevati di sicurezza, organizzazione e controllo. Mentre l'attività di incoming ha visto nel 2025 la partecipazione di **27 delegazioni internazionali**, con **oltre 350 operatori qualificati tra buyer, contractor e investitori**, rafforzando il ruolo del Salone come piattaforma B2B per l'accesso a nuova domanda internazionale.

Accanto alla dimensione fieristica, il Report restituisce un focus del **Programma Culturale 2025** – curato da **Annalisa Rosso, Editorial Director and Cultural Events Advisor del Salone del Mobile.Milano** – un palinsesto multidisciplinare parte integrante del modello Salone che ha operato come infrastruttura di conoscenza e produzione di senso. Nel 2025 la Manifestazione ha investito in **quattro grandi progetti espositivi** – **La dolce attesa di Paolo Sorrentino, Mother di Robert Wilson, Library of Light di Es Devlin e Villa Héritage di Pierre-Yves Rochon** – concepiti come dispositivi culturali ad alta intensità progettuale, capaci di intrecciare economia e immaginazione, ricerca e impresa. A questi eventi, si sono affiancati **i talk e le tavole rotonde Drafting Futures. Conversation about Next Perspectives** e la prima edizione di **The Euroluce International Lighting Forum**, che hanno rafforzato il ruolo del Salone come piattaforma internazionale di confronto e costruzione di comunità professionali sui temi del futuro. Nel 2025, il perimetro del Salone si è esteso alla città, attivando istituzioni culturali, spazi simbolici e nuovi pubblici, e rafforzando il ruolo di Milano come laboratorio condiviso in cui manifattura, progetto e cultura trovano una forma urbana riconoscibile.

Lo scorso anno per sostenere questa architettura operativa, Salone si è impegnato, in una strategia di comunicazione globale, che ha garantito coerenza e riconoscibilità: **141 media internazionali pianificati**, un **Press Tour riservato a 180 giornalisti invitati da 40 Paesi con il supporto di ICE**, la **campagna Thought for Humans.**, firmata da Dentsu Creative Studios, che ha integrato OOH, DOOH e **digital storytelling** nei principali hub globali. Mentre i nuovi progetti di Salone a supporto dell'internazionalizzazione del macrosistema arredo restituiscono un anno di forte espansione strategica verso mercati consolidati ed emergenti. *"Oltre 10 eventi internazionali e nuovi investimenti in piattaforme e relazioni hanno segnato il 2025 del Salone, che si chiude con l'alleanza con Art Basel a Miami Beach e Hong Kong e riparte nel 2026 con un nuovo tour globale – conclude il Direttore Generale Marco Sabetta –. Obiettivo: rafforzare in modo strutturale il posizionamento globale della Manifestazione, grazie al supporto di MAECI e Agenzia ICE".*

La Settimana del design: il paradosso del mostrare

Per l'edizione 2025 del Report, l'Osservazione sul campo, **condotta dal Dipartimento di Design del Politecnico di Milano**, ha coinvolto **100 studenti in un'indagine etnografica partecipativa**, integrando mappatura desk e raccolta dati in presenza. **1.093, le iniziative censite; 861, quelle osservate, pari al 51,6% del totale degli eventi del palinsesto della MDW 2025** rilevato dal Comune di Milano.

“Con un 25,7% di eventi in più rispetto al 2024, la Milano Design Week 2025 mostra tutta la vitalità – e insieme le tensioni – dell’ecosistema milanese: un sistema creativo denso, interconnesso, capace di generare valore, ma anche esposto a saturazione, trivializzazione e pressioni crescenti sulla sua autenticità culturale” afferma **Francesco Zurlo, Preside Scuola di Design, Politecnico di Milano**. *“I risultati del Report indicano che la sfida non è aumentare l’offerta, ma rafforzare l’infrastruttura invisibile che sostiene Milano: relazioni solide, fiducia, competenze diffuse e una governance capace di trasformare complessità in qualità”*.

Sul piano urbano, la ricerca restituisce l’immagine di una città che durante la Design Week si comporta come un palcoscenico espositivo diffuso, caratterizzato da forti concentrazioni e nuove gerarchie spaziali. I **NIL Duomo** e **Brera** emergono come poli assoluti del palinsesto, concentrando da soli **il 53% degli eventi osservati: 323 iniziative nel primo e 257 nel secondo**, con densità che raggiungono rispettivamente **138 e 157 eventi per km²**, a fronte di **una media cittadina di 6 eventi per km²**. Una geografia sempre più polarizzata, capace di attrarre pubblico, brand e investimenti, ma che espone alcune aree a pressioni crescenti in termini di saturazione e intensità d’uso.

La distribuzione delle location conferma la natura ibrida della Milano Design Week, sospesa tra produzione culturale e offerta commerciale. **Il 47% degli eventi 2025 si è svolto in showroom e spazi commerciali**, mentre **il 37% ha trovato sede in musei, fondazioni, gallerie, palazzi storici, università ed ex aree industriali**. Accanto alle istituzioni di riferimento – come Triennale Milano e ADI Design Museum – **assumono un ruolo sempre più centrale anche spazi riqualificati e attivi durante tutto l’anno**, a conferma di un ecosistema che intreccia stabilmente rigenerazione urbana e progettualità culturale.

Un ulteriore elemento distintivo riguarda l’apertura straordinaria di **luoghi normalmente non accessibili**. Nel 2025, sono stati **257 gli eventi – il 33% del totale osservato – che si sono svolti in studi professionali, palazzi storici e spazi ex-industriali aperti eccezionalmente al pubblico**. Un dispositivo urbano che, anno dopo anno, rende visibili porzioni normalmente invisibili della città e rafforza il carattere esperienziale e rituale della Settimana del design.

Con l’ingresso di **Fastweb + Vodafone**, come nuovo data holder, l’Annual Report del Salone del Mobile analizza per la prima volta i flussi della Settimana del design attraverso **dati di rete mobile** forniti da **Vodafone Analytics**. Il dataset – anonimizzato e riferito al bimestre marzo-aprile – ha permesso di confrontare una settimana ordinaria con quella del Salone, isolando l’impatto dell’evento sulla città e le dinamiche di visita cittadine.

“I dati della rete mobile, aggregati e anonimizzati nel pieno rispetto della privacy rappresentano uno straordinario strumento per raccontare fenomeni complessi come il turismo o eventi che, direttamente o indirettamente, interessano tutto il tessuto cittadino come la Settimana del Salone del Mobile” commenta **Gianpiero Carocci, Head of 5G/Iot Products, Fastweb + Vodafone**. *“Con gli Analytics di Fastweb + Vodafone è possibile fotografare e studiare l’impatto sulla città in termini di visite e spostamenti ma, soprattutto, può essere un prezioso strumento per studiare strategie di governance urbana e per strutturare servizi pubblici così da rendere Milano ancora più attrattiva e capace di valorizzare a pieno manifestazioni così importanti”*.

I risultati mostrano **aumenti delle presenze tra il 2,3% e il 51,9% nei diversi NIL** coinvolti nella Settimana del design, con picchi a **Brera (+51,9%), Porta Genova (+41,3%) e Parco Sempione (+25,4%)**. Mentre nelle aree chiave – INTERNI all'Università Statale, Durini, Palazzo Litta, Tortona, 5VIE e Alcova – i flussi crescono tra il **20% e il 50%**, con un boom della componente internazionale, trainata dal Salone. Picco complessivo assoluto per il NIL **Duomo**, che supera i **3,5 milioni di presenze settimanali (+19,3%)**. Le fasce **25-39 anni e 40-59 anni** costituiscono quasi la metà del pubblico, confermando la prevalenza di professionisti del progetto; cresce significativamente anche la presenza dei **16-24enni**. Ne emerge l'immagine di una Milano **policentrica, connessa e in movimento**, dove il Salone non porta solo oltre 302.000 presenze in fiera, ma genera una mobilità urbana misurabile con dati oggettivi e inediti nella loro precisione.

Salone del Mobile e Settimana del design: l'impatto sul territorio

Sul fronte turistico, i numeri dell'Annual Report 2025 confermano la vocazione internazionale del Salone. Milano ha fatto il pieno in tutti i sensi. Secondo l'Osservatorio Regionale del Turismo e dell'Attrattività di Regione Lombardia, durante la settimana del 7-13 aprile 2025, a Milano si sono registrati complessivamente **136.157 arrivi**, di cui **l'80,2% stranieri (+4,5%**, rispetto all'edizione 2024), mentre gli arrivi italiani segnano un lieve calo **(-1,9%)**. I pernottamenti sono stati, invece, pari a **412.500 in città (+11,4%)** e pari a **543.565 in provincia (+13,7%)**, con una **permanenza media** che a Milano **passa da 2,81 a 3,03 notti**.

Sul fronte dei pagamenti digitali, l'analisi realizzata attraverso la Piattaforma Geospending di Xcc-Mastercard mostra come la **Settimana del Salone** rappresenti anche **il picco massimo annuale della spesa registrata tramite carte**, tra gennaio 2024 e maggio 2025. Nel confronto con la settimana precedente alla Manifestazione, **la spesa dei turisti cresce del 17,92%**; quella dei soli **stranieri sale del 23%**, mentre per gli **italiani l'incremento è del 7%**. In città, **il 63% del volume di spesa è generato da visitatori internazionali**, con una forte concentrazione nei CAP centrali 20121 (Brera, Sempione, Castello), 20122 (Duomo, San Babila, Crocetta) e 20123 (Sant'Ambrogio, Magenta, Colonne), che da soli superano il 40% della spesa cittadina. Sul podio dei Paesi di provenienza per volume di spesa si trovano **Svizzera (8,1%), Stati Uniti (6,4%), Germania (6,3%), Turchia (6%) e Regno Unito (5,5%)**, che nel complesso rappresentano oltre il 30% della spesa internazionale. I **turisti italiani contribuiscono per il 27%**, in gran parte provenienti da **Piemonte (12,52%), Emilia-Romagna (11,36%), Lazio (10,12%), Liguria (9,53%) e Veneto (9,04%)**. Da segnalare anche il ruolo delle province limitrofe – Monza e Brianza, Bergamo e Varese – che da sole generano il **9,86%** della spesa complessiva.

L'effetto Salone si riflette chiaramente anche sulle **tariffe ricettive**, analizzate sulla base dei dati OTA della Piattaforma D/AI Destinations. Nel Comune di Milano, durante la settimana dell'evento, le tariffe degli hotel hanno oscillato **tra 145,02 euro (minimo) e 3.641,43 euro (massimo)**, con incrementi fino a **88,71%** per le **tariffe minime degli alberghi a 5 stelle** e fino a **129,56%** per le **tariffe massime degli hotel a due stelle** rispetto alla stessa settimana del 2024, non interessata dalla Manifestazione. Dinamiche simili riguardano il segmento "Case o Appartamenti", che registra **aumenti tra il 59% per le tariffe massime e il 77,41% per le minime**.

Anche la **mobilità** ha viaggiato a livelli record. Gli scali di **Malpensa, Linate e Milano Bergamo** hanno movimentato complessivamente **1.188.570 passeggeri (+5,3% rispetto al 2024)**, con **Malpensa a +9,15%** e **Linate a +4,1%**. L'intera rete metropolitana ha registrato una media giornaliera pari a

1.320.965 ingressi tra il 7 e il 13 aprile 2025, il valore più alto dell'anno. Sul fronte ferroviario, **Trenord** segnala una crescita sia dei biglietti urbani nelle zone Mi1/Mi3 **(+1,3%)** sia del traffico del **Malpensa Express (+8,8%)**.

Infine, la **sharing mobility** che ha visto un vero e proprio boom dei **monopattini**, con **13.853 noleggi** durante la settimana **(+73,2% vs media settimanale annua, aprile 2024 - aprile 2025)**, mentre bike, scooter e car sharing mostrano leggere flessioni sull'anno precedente ma restano quasi tutti al di sopra delle medie annuali. Gli accessi automobilistici in **Area C** sono **cresciuti del 45,5%**, con una **media di 117.253 passaggi giornalieri**, mentre in **Area B** si contano **845.963 passaggi medi giornalieri (+31,8%)**.

*“Con oltre 302 mila visitatori da 160 Paesi e 2.103 espositori da 37 Paesi, Salone del Mobile.Milano si conferma un hallmark event con un impatto che dal globale ricade direttamente sul locale” conclude **Francesco Zurlo, Preside della Scuola di Design, Politecnico di Milano**. «È un impatto che non è solo economico ma sistemico: il Salone rafforza la proiezione internazionale del settore, aumenta l'attrattività territoriale e rende sempre più necessarie politiche di servizio e infrastrutture adeguate a sostenere una crescita che, per intensità e complessità, ha assunto un ruolo strategico per Milano e per l'intera Lombardia».*

Sistema Design Milano, l'infrastruttura invisibile

Anche nella seconda edizione dell'Annual Report, il **Sistema Design Milano** si conferma uno degli asset strutturali dell'economia urbana. Secondo le ultime elaborazioni Fondazione Symbola e Istituto Tagliacarne su dati ISTAT-ASIA, tra Milano e provincia operano **7.360 soggetti tra società, imprese individuali, liberi professionisti e lavoratori autonomi specializzati in attività di design, in crescita dell'8,4%** rispetto all'ultima rilevazione. Le sole imprese di design specializzate (società e ditte individuali) raggiungono le **2.333 unità**, il valore più alto mai registrato, con **un incremento del 70,5% dal 2009**, a testimonianza di una trasformazione strutturale di lungo periodo.

La nuova classificazione **ATECO 2025** ha consentito di geolocalizzare **2.556 imprese di design**: dall'analisi risulta che il **74% è attivo nel Comune di Milano**, soprattutto nelle aree centrali e nell'anello intermedio. In questo quadro, Milano si conferma baricentro del settore: **qui opera un'impresa su due del design lombardo e una su sette di quello italiano**, con una presenza significativa di imprese guidate da giovani, cittadini stranieri e donne.

*“Il Sistema Design Milano continua a crescere e riconfigurarsi” spiega **Massimo Bianchini, Professore Associato, Politecnico di Milano**. “L'aumento dei soggetti Design Core, specialmente le imprese individuali, accompagnato da un lieve calo degli addetti, segnala una crescita estensiva basata su micro-unità. Nel complesso, il Sistema delle professioni del design si mostra dinamico e competitivo ma anche più atomizzato. La sfida per aggiungere valore all'ecosistema non è solo crescere ma trasformare una espansione diffusa e progressiva in una maggiore capacità organizzativa, di aggregazione strategica e di innovazione sistemica”.*

Sul fronte dell'innovazione, il capoluogo conta **34 start-up e PMI innovative del design (ATECO 74.10): l'70,8% del totale lombardo, circa il 25% di quello nazionale**, ma **appena l'1% delle start-up attive in città**. Numeri che indicano un potenziale di crescita non ancora espresso e la necessità

di strumenti mirati per favorire scalabilità e consolidamento. A sostenere il sistema contribuisce una **filiera formativa strutturata**, composta da **42 istituzioni** tra scuole di design, università e istituti AFAM, con **oltre 17.000 studenti iscritti**. Un bacino continuo di competenze che rafforza la capacità del territorio di generare progetto e innovazione, segnando un vantaggio competitivo, che richiede politiche capaci di trasformare la crescita diffusa in **maggiore struttura, innovazione e valore economico stabile**.

La produzione culturale di design a Milano

Il focus sulla **produzione culturale di design**, introdotto come novità dell'edizione 2025 dell'Annual Report, restituisce l'immagine di un ecosistema ampio, articolato e profondamente radicato nel tessuto urbano. La ricerca condotta dal **Dipartimento di Design del Politecnico di Milano** ha mappato **533 risorse culturali** attive tra città e provincia, tra soggetti, luoghi e pratiche che generano, promuovono, conservano e diffondono contenuti culturali legati al design. Di queste, **295 operano sulla cultura del progetto come attività prevalente**, mentre **238 integrano il design in modo occasionale o periodico**, configurando un sistema dinamico in cui produzione continuativa e iniziativa episodica concorrono alla vitalità complessiva dell'ecosistema.

Nel perimetro della mappatura rientrano **56 musei, 210 archivi del progetto** – di cui 199 riconducibili a progettisti e 11 a imprese – **88 associazioni, fondazioni e centri culturali, 20 biblioteche e materiotecche, 31 gallerie, 25 soggetti attivi nell'organizzazione di format espositivi, 60 editori e riviste e 37 scuole e università di design**. Una costellazione eterogenea che non si limita alla presenza di istituzioni dedicate, ma si articola attraverso una rete di luoghi, organizzazioni e comunità di pratica che operano in modo interconnesso, attivando processi di apprendimento collettivo e di circolazione del sapere progettuale.

“Assumere Milano come ecosistema del design significa riconoscere che la produzione culturale del progetto non è una condizione accessoria ma costitutiva per la sopravvivenza dell'ecosistema stesso” afferma **Stefano Maffei, Professore Ordinario, Politecnico di Milano**. *“È un'infrastruttura viva di coordinamento, fiducia e apprendimento situato, dove economie, istituzioni e pratiche sociali si intrecciano, generando valore condiviso e traiettorie di transizione sostenibile. Trasformare la produzione culturale in vantaggio competitivo richiede governance aperta e metriche condivise. L'obiettivo non è uniformare ma connettere: costruire ponti tra grandi eventi, manifattura, servizi, scuole e istituzioni. Solo così il progetto diventa mediazione culturale, capace di tenere insieme memoria e futuro del design milanese”*.

L'edizione 2025 del Report raccoglie gli interventi istituzionali di **Giuseppe Sala**, Sindaco di Milano e di **Attilio Fontana**, Presidente di Regione Lombardia. I contributi di **Alessia Cappello**, Assessora allo Sviluppo Economico e Politiche del Lavoro, con delega Moda e Design, Comune di Milano; **Tommaso Sacchi**, Assessore alla Cultura, Comune di Milano; e **Debora Massari**, Assessore al Turismo, Marketing territoriale e Moda, Regione Lombardia. E le riflessioni dei 10 content leader che hanno guidato i **Tavoli di Lavoro (Eco) Sistema Design Milano 2025**: **Annibale D'Elia**, Direttore Economia Urbana, Moda e Design, Assessorato allo Sviluppo Economico e Politiche del Lavoro, Comune di Milano; **Chiara Rostagno**, Vice Direttore Generale Pinacoteca di Brera e Biblioteca Nazionale Braidense; **Marco Sammiceli**, Curatore Settore design, moda e artigianato Triennale Milano – Direttore, Museo del Design Italiano; **Isabella Inti**, Founder Temporiuso.net – Co-direttrice M-US-T

Master Temporary Uses, Politecnico di Milano; **Domenico Sturabotti**, Direttore, Fondazione Symbola; **Angela Rui**, Curatrice, ricercatrice, Head of MA Programs IED Milano; **Stefano Micelli**, Professore, Università Ca' Foscari Venezia; **Walter Mariotti**, Direttore editoriale, Domus; **Andrea Rurale**, Direttore Intensive Program of Arts Market and Finance e Monitor Art Market, Università Luigi Bocconi; **Luciano Galimberti**, Presidente, ADI.

L'edizione del Report è scaricabile al seguente link:

https://salone.it/press_ecoDesignMilano25

Contatti



Salone del Mobile.Milano

Salone del Mobile.Milano Ufficio Stampa Italia

Per ulteriori informazioni o richieste di interviste, vi invitiamo a contattare l'Ufficio Stampa.
Immagini, anteprime immagini con didascalie e crediti sono a disposizione nell'[Area Press e Media](#).

Marilena Sobacchi

Head of Global Press Office

marilena.sobacchi@salonemilano.it

tel. 02/72594319

Andrea Brega

Head of Press Office Coordination

andrea.brega@salonemilano.it

tel. 02/72594629

Paola Cavaggioni

Direttore Marketing e Comunicazione

Susanna Legrenzi

Press & Communication Strategy Advisor

Vlatka Selakovic Zanoletti

International Press & Cultural Events Senior Support

Patrizia Malfatti

Press Office Senior Expert

Patrizia Ventura

International Press Incoming e Media Buying Manager

Massimo Poggipollini

Segreteria operativa